

Due spiagge, un solo destino. Un delitto gemello che attraversa oceani.

Sofia e Stefano sono gemelli, nati lo stesso giorno di Pasqua del 1991, ma separati da un oceano: lei medico in Tennessee, lui farmacista in un piccolo borgo pugliese. Ogni anno, il loro compleanno li vede uniti da un rito affettuoso - uno sguardo rivolto al mare, ciascuno dalla propria riva. Ma il giorno in cui compiono trent'anni, qualcosa si spezza: entrambi vengono uccisi, nello stesso istante, da due mani sconosciute.

Inizia così un doppio percorso giudiziario - uno in America, uno in Italia - che mette a nudo non solo i meccanismi della giustizia, ma anche le crepe profonde dell'animo umano. Sonia Porta, con la precisione dell'avvocato e la delicatezza della narratrice, intreccia le vite spezzate delle vittime e dei loro carnefici, dando voce soprattutto a chi resta: due genitori sospesi tra rabbia, lutto e la difficile possibilità del perdono. Un racconto intenso e necessario, che indaga i confini tra colpa e redenzione, vendetta e giustizia, legge e coscienza. Perché non sempre una condanna basta a guarire il dolore.

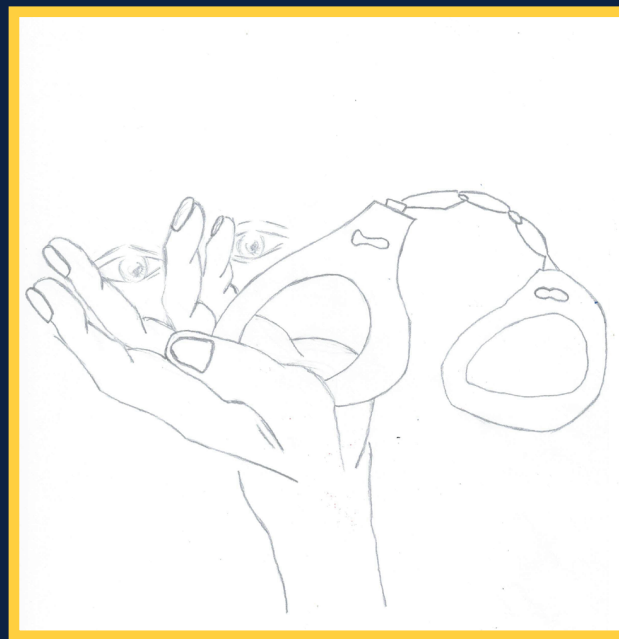
Sonia Porta, nata a Brescia. È laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma e avvocata iscritta all'albo degli avvocati del foro di Brescia.



euro 12

Sonia Porta

DUE CONDANNATI PENTITI E MORTI



Sonia Porta

Due condannati pentiti e morti

Marco Serra Tarantola editore

Marco Serra Tarantola editore

Presentazione del volume

*di Sonia Porta**

Il libro "*Due condannati pentiti e morti*" è un Racconto breve, con il quale viene affrontato il delicato tema della Giustizia Riparativa (introdotta in Italia dal D. Lgs. n. 150/2022 - Riforma Cartabia) ad integrazione dello svolgimento del processo penale. L'opera letteraria, dopo un'introduzione dedicata interamente alla spiegazione della *ratio* di questo innovativo Istituto, volto *in primis* a considerare e a valorizzare la Vita umana, nell'onore e nella dignità, anche e soprattutto nell'ambiente carcerario, mette in parallelo l'ordinamento giuridico degli Stati Uniti d'America e quello italiano illustrando il problema - rispettivamente - della pena di morte e della lunga pena detentiva in carcere.

A curare lo sfondo delle suddette tematiche sono le questioni umane e di coscienza del pentimento dei detenuti e del perdono di chi ha subito il danno criminale, sia nell'ottica morale che giuridica, contrapponendole all'impeto ingiusto e infruttuoso della vendetta. I protagonisti principali sono i genitori delle giovani vittime Sofia e Stefano, due fratelli gemelli uccisi contemporaneamente nello stesso giorno sulle rispettive spiagge americana e italiana, i quali affrontano il difficile e complesso palcoscenico giudiziario condividendolo con Sam e Silvano quali autori dei rispettivi crimini di sangue consumati nel giorno di Pasqua del 1991.

La penna che imbastisce il Racconto si sofferma, inoltre, nella rappresentazione del differente vissuto genitoriale, quanto ai genitori del condannato e a quelli della vittima, durante l'esecuzione della pena capitale nei confronti di Sam, nonché dell'abbandono morale di cui Silvano è destinatario e che egli stesso decide di interpretare attivamente per dimostrare l'importanza della Vita per il soggetto detenuto.

Il racconto si sofferma sul contenuto del V e dell'VIII Emendamento costituzionale degli Stati Uniti d'America, Bill of Rights, e sull'art. 27 della Costituzione italiana secondo cui "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato". La riflessione trova il suo culmine nei ragguagli fra la pena e la responsabilità, e fra il pentimento e il perdono al fine di rendere effettivo il dettato costituzionale, rifiutando l'inutile vendetta: improduttiva e fine a stessa.

**Avvocata del Foro di Brescia*